



La parte degli angeli



Note tecniche:

Anno: 2012 **Durata:** 106 minuti **Origine:** Gran Bretagna **Colore:** C **Genere:** commedia

Produzione: Sixteen Films, Why not Production, Wild Bunch **Distribuzione:** BIM

Regia: Ken Loach

Attori: Paul Brannigan (Robbie), John Henshaw (Harry), Gary Maitland (Albert), Jasmin Riggins (Mo), William Ruane (Rhino), Roger Allam (Thaddeus), Siobhan Reilly (Leonie), Choove Bay (Tai Pan), Paul Birchard (offerente americano), James Casey (Dougie), Lorne MacFadyen (Matthew/PC), Charles MacLean (Rory McAllister), Joy McAvoy (Mairi), Daniel Portman (cecchino)

Soggetto e Sceneggiatura: Paul Laverty

Fotografia: Robbie Ryan

Musiche: George Fenton

Montaggio: Jonathan Morris

Scenografia: Fergus Clegg

Trama: Una commedia dolceamarata incentrata su Robbie, un ragazzo di Glasgow che cerca di liberarsi della faida familiare che lo tiene prigioniero. Quando entra di nascosto nel reparto maternità dell'ospedale per far visita a Leonie, la sua giovane ragazza, e prende in braccio per la prima volta Luke, il figlio appena nato, Robbie è sopraffatto dall'emozione e giura che Luke non avrà la vita di privazioni che ha vissuto lui. Mentre sconta una condanna a svolgere lavori socialmente utili, Robbie conosce Rhino, Albert e Mo, per i quali un impiego è, come per lui, poco più di un sogno remoto. Robbie non immagina certo che dandosi all'alcool le loro vite cambieranno. E non scadenti vini liquorosi, ma i migliori whisky di malto del mondo. Che ne sarà di Robbie? Lo aspettano altre vendette e violenze o un nuovo futuro con la uisge beatha, la 'acqua di vita'? Solo gli angeli lo sanno ...

Premi: Premio della Giuria al Festival di Cannes del 2012

Critica:

Verità e favola, farsa e dramma, crudeltà e buoni sentimenti si incrociano continuamente in quest'ultimo film di Ken Loach *La parte degli angeli* (The Angels' Share). Si tratta di una forma di sincretismo stilistico che a volte spiazzava lo spettatore il quale si chiede quale genere di film sta vedendo. I protagonisti sono quattro giovani scozzesi emarginati che si nutrono di violenza e illegalità con estrema naturalezza, come se dare e prendere botte sia fatalità della vita, faccia parte dell'orizzonte umano come il sole e le stelle. (Vincenzo Cerami, *Il Sole 24 ore*, 16 dicembre 2012)

Loach riflette sull'importanza di concedere sempre un'opportunità, una seconda chance, anche (anzi, soprattutto) a chi sembrerebbe non meritarsela, continuamente inseguito da un passato violento e da una difficile vita di stenti. A chi ha già perso tutto (casa, lavoro, famiglia) ancor prima di ottenerlo. (Daniele Badella, *www.cinematicritico.it*, 18 dicembre 2012)

Ancora una volta il regista sceglie volti sconosciuti per il cast, finendo per conquistare totalmente chi sta a guardare e trattando l'amicizia come valore massimo per andare avanti. Spassoso e delizioso, questo piccolo film possiede gran cuore: Loach non abbandona la speranza, mostrandosi perfettamente a suo agio con la commedia. (Pierpaolo Festa, *www.film.it*, 22 maggio 2012)